

IL CARNEVALE

Trattare l'argomento del carnevale per individuare i pericoli che si nascondono dietro questa "maschera", per qualcuno può sembrare fuori luogo. Infatti, sono tanti coloro che non vedono nulla di male in questa festa, anzi molti la considerano come una bell'occasione per far svagare e divertire i propri figli nei giochi che si fanno. In realtà, dietro questa manifestazione così apparentemente innocua, si nasconde il peccato dell'idolatria e della mondanità.

Fra le varie ricorrenze e festività celebrate nel corso dell'anno, il carnevale occupa sicuramente un posto importante, perché è un avvenimento che coinvolge la gente in modo quasi collettivo e trova posto in ogni sfera sociale. Purtroppo, come ogni altra festa idolatrica, cerca di penetrare con prepotenza anche tra i credenti e di attirare l'interesse dei nostri figli sfruttando il loro desiderio di giocare.

1. L'origine e il periodo del carnevale

Il vocabolo carnevale deriva probabilmente da una parola del latino medievale "carrus-navalis", che significa carro navale. Questo termine fu successivamente reinterpretato con carne-levare, che a sua volta significa togliere la carne, riferito al giorno precedente la quaresima in cui cessa il consumo della carne per quaranta giorni. I festeggiamenti del periodo carnevalesco hanno un'origine molto remota e si ricollegano ad antichi riti pagani.

La maschera, ad esempio, ora espressione di gioia, aveva nelle civiltà antiche un significato molto diverso. Si credeva che chi la indossava riceveva temporaneamente il potere e la forza degli animali sacri; si riteneva inoltre che le manifestazioni di gioia da parte dei mascherati avessero la capacità di scacciare gli spiriti maligni. I riti del carnevale, persero nel tempo, l'originario carattere magico-rituale, per poi diventare semplicemente un'occasione di divertimento popolare. Nel corso dei secoli fu introdotto nelle corti, acquisendo forme sempre più raffinate e legate alla danza e alla musica.

I brasiliani, con il carnevale di Rio de Janeiro, sono certamente i protagonisti di questa manifestazione. L'Italia, ad ogni modo fa la sua parte, con il carnevale di Viareggio (LU), Venezia e Putignano (BA), giusto per citare le città dove il folklore carnevalesco la fa da padrone con le sfilate in maschera e con i carri allegorici, tra gli applausi e lo schiamazzo della gente.

Il giorno dell'inizio del carnevale varia da paese a paese. In alcune zone della Germania, per esempio, inizia alle ore 11:11 dell'11 novembre. In Italia, comincia il 6 gennaio, giorno dell'Epifania e si conclude con il martedì grasso che precede il mercoledì delle ceneri.

2. Il pericolo del carnevale

Il carnevale generalmente è celebrato con feste in maschera, giochi più o meno scherzosi, cortei di carri decorati, danze e banchetti. Il motto maggiormente conosciuto in questo periodo è: "A carnevale ogni scherzo vale". Lo scopo, infatti, è quello di vivere, almeno per un periodo, spensieratamente e senza essere condizionati da regole, dando così sfogo a parole, atteggiamenti, abbigliamenti e così via, a dir poco vergognosi. Non è certamente questo l'atteggiamento che l'apostolo Paolo incoraggiava ad adottare, quando scriveva agli Efesini: "*Ma come si conviene a dei santi, né fornicazione, né alcuna impurità, né avarizia, sia neppur nominata fra voi; né disonestà, né buffonerie, né facezie scurrili, che sono cose sconvenienti; ma piuttosto, rendimento di grazie*" (Efesini 5:3,4).

La stragrande maggioranza di coloro che festeggiano il carnevale, lo fa indossando o facendo indossare ai propri figli una maschera. Lo scopo è di voler ostentare gioia e spensieratezza, quando in realtà il cuore può essere invaso da una profonda tristezza: "*Anche ridendo, il cuore può esser triste; e l'allegrezza può finire in dolore*" (Proverbi 14:13).

Il cristiano non ha certamente bisogno di divertirsi in modo sfrenato, per sperimentare un po' di gioia o mostrare la sua felicità facendo il buffone, perché la pace del Signore che ha ricevuto è una realtà del cuore: "*Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà*" (Giovanni 14:27). "*La pace di Dio che sopravanza ogni intelligenza, guarderà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù*" (Filippesi 4:7).

Non permettere ad un bambino d'indossare un costume a carnevale e non farlo partecipare ai vari festeggiamenti, magari proprio nell'ambito scolastico, lo farà apparire "diverso"; come fare allora? Il genitore cristiano è chiamato sempre ad onorare il Signore e a coinvolgere in questo anche i propri figli: "*E se vi par mal fatto servire all'Eterno, scegliete oggi a chi volete servire: o agli dei ai quali i vostri padri servirono di là dal fiume, o agli dei degli Amorei, nel paese dei quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo all'Eterno*" (Giosuè 24:15).

Questo significa anche andare qualche volta controcorrente, per non cedere al compromesso. In Proverbi 22:6 è scritto: "*Inculca al fanciullo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne dipartirà*", questo significa insegnare ai propri figli i valori che la Parola di Dio presenta per il nostro progresso spirituale e perché il nome del Signore venga glorificato: "*Ogni cosa è lecita ma non ogni cosa è utile; ogni cosa è lecita ma non ogni cosa edifica*" (1Corinzi 10:23).

3. L'atteggiamento del credente nei confronti del carnevale

A questo punto, credo che sia spontaneo chiedersi: come deve vivere il periodo di carnevale e le varie "feste" un credente che desidera essere fedele agli insegnamenti della Parola di Dio?

Questi giorni di festa ci portano a considerare quello che fecero gli israeliti quando uscirono dall'Egitto (Esodo 32:6) " *L'indomani, si alzarono di buon'ora, offerirono olocausti e portarono dei sacrifici di ringraziamento; il popolo*

*sedette per mangiare e bere, poi si alzò per divertirsi"; Atti 7:39-41 " Atti 7:39 Ma i nostri padri non vollero dargli ascolto, lo respinsero, e si volsero in cuor loro verso l'Egitto, 40 dicendo ad Aaronne: "Facci degli dèi che vadano davanti a noi, perché di questo Mosè, che ci ha condotti fuori dall'Egitto, non sappiamo che cosa sia avvenuto". 41 E in quei giorni fabbricarono un vitello, offrono sacrifici all'idolo e si rallegrarono per l'opera delle loro mani."; 1Corinzi 10:6,7 "6 Or queste cose avvennero per servire da esempio a noi, affinché non siamo bramosi di cose cattive, come lo furono costoro, 7 e perché non diventiate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto è scritto: «Il popolo si sedette per mangiare e bere, poi si alzò per divertirsi»"). Considerando quest'episodio, è interessante notare la disapprovazione di Dio e le conseguenze per Israele (**Esodo 32:7-10** " Il SIGNORE disse a Mosè: «Va', scendi; perché il tuo popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è corrotto; 8 si sono presto sviati dalla strada che io avevo loro ordinato di seguire; si son fatti un vitello di metallo fuso, l'hanno adorato, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "O Israele, questo è il tuo dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto"». 9 Il SIGNORE disse ancora a Mosè: «Ho considerato bene questo popolo; ecco, è un popolo dal collo duro. 10 Dunque, lascia che la mia ira s'infiamenti contro di loro e che io li consumi, ma di te io farò una grande nazione»"; **Atti 7:42,43** " Ma Dio si ritrasse da loro e li abbandonò al culto dell'esercito del cielo, come sta scritto nel libro dei profeti: "Mi avete forse offerto vittime e sacrifici per quarant'anni nel deserto, o casa d'Israele? 43 Anzi, vi portaste appresso la tenda di Moloc e la stella del dio Refàn; immagini che voi faceste per adorarle. Perciò io vi deporterò di là da Babilonia" "; **1Corinzi 10:8** "Non forniciamo come alcuni di loro fornicarono e ne caddero, in un giorno solo, ventitremila").*

Come cristiani desiderosi di vivere secondo la volontà di Dio, non vogliamo più vivere secondo il sistema che vige nel mondo: "E non vi conformate a questo secolo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la volontà di Dio, la buona, accettabile e perfetta volontà" (**Romani 12:2** " Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà"); ma "come figliuoli d'ubbidienza, non vi conformate alle concupiscenze del tempo passato quando eravate nell'ignoranza" (**1Pietro 1:14** "Come figli ubbidienti, non conformatevi alle passioni del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza").

Naturalmente come genitori cristiani siamo chiamati ad istruire i nostri figli nella volontà di Dio, anche se veniamo considerati delle persone antiquate e incapaci di rimanere al passo con i tempi, poiché la nostra preoccupazione non è quella di rimanere indietro con la società, ma di seguire Gesù Cristo il Signore in ogni cosa (**Efesini 5:10,11** "esaminando che cosa sia gradito al Signore. 11 Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; piuttosto denunciatele").

Come credenti nati di nuovo non abbiamo certamente bisogno d'indossare un "costume" per "divertirci o per svagarci un po'", perché il nostro desiderio è rispecchiare il carattere di Cristo in tutta la nostra condotta: (**Giacomo 3:13** " Chi fra voi è saggio e intelligente? Mostri con la buona condotta le sue opere compiute con mansuetudine e saggezza").

Perciò, preghiamo che il Signore ci aiuti a considerare i pericoli che si nascondono dietro la "maschera" del Carnevale, in modo da poter vivere sempre una vita che "procacci la santificazione".